



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo – L'Aquila

Prot. n. AOODRAB – 365

L'Aquila, 17 gennaio 2011

Ai Dirigenti Scolastici
- Licei Scientifici
- Istituti tecnici con indirizzo Scienze applicate
LORO SEDI
- Ai Responsabili degli Ambiti Territoriali
Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo
LORO SEDI

E p.c. Ai Dirigenti Scolastici di ogni ordine e grado
LORO SEDI

Oggetto: Attività di orientamento a.s. 2011-2012 – Scienze applicate

Si riportano qui di seguito alcune informazioni, che sono state oggetto di analisi durante l'incontro del 14 gennaio u.s., indirizzato ai dirigenti dei Licei Scientifici e degli Istituti Tecnici, insieme a riflessioni e considerazioni.

Quest'Ufficio Scolastico Regionale, con decreto 10 gennaio 2011, prot. n. 160, ha disposto che dal 1° Settembre 2011, alla rete scolastica territoriale della Regione Abruzzo verranno apportate le modifiche previste dalla Delibera della Giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 1035: "Piano regionale della rete scolastica – anno scolastico 2011-2012".

Il suddetto Piano regionale costituisce l'esito di un processo concertato tra la Regione, gli Enti locali e l'Ufficio Scolastico Regionale¹. I parametri di riferimento cui il processo attinge sono gli stessi dettati dal DPR 18 giugno 1998, n. 233 e riattualizzati dal DPR 20 marzo 2009, n. 81. Quest'ultimo ripropone le norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 3 della legge 133/2008.

In attuazione dello stesso articolo 64 cit. fu elaborato dal MIUR anche un Piano Programmatico (trasmesso alla Presidenza il 23 settembre 2008) nel quale si sottolineava come nell'arco di un decennio (1998-2008) la rete scolastica sia rimasta pressoché immutata nonostante le dinamiche demografiche, e come il mancato coordinamento dei due diversi livelli di competenza (quello nazionale e quello territoriale) "abbia favorito sprechi di risorse, sperequazioni e disfunzioni".

Viene, per queste ragioni, messa in evidenza la necessità di "superare la frammentazione (o la proliferazione) di indirizzi di studio perché ciò disorienta l'utenza e determina un aumento ingiustificato di docenti, riduce la flessibilità dell'organico e non migliora la qualità dei risultati di apprendimento". Il Piano programmatico chiede, quindi, di evitare che nella scuola secondaria superiore ci siano duplicazioni di indirizzi formativi sostanzialmente equipollenti.

¹ I documenti tecnici prodotti dall'USR sono rinvenibili nel sito alla voce "Dimensionamento".



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo – L'Aquila

È sulla base di queste indicazioni che è stato ritenuto opportuno rinviare le proposte di istituire nuovi indirizzi per l'anno scolastico 2011-2012 e di attendere le scelte del tavolo tecnico interistituzionale, da istituire a livello regionale, così come indicato dalla Delibera della Giunta Regionale 29 dicembre 2010, n. 1035.

Si discosta, in linea teorica, da quanto suesposto la questione delle "Scienze applicate" in quanto il Regolamento della revisione dell'assetto ordinamentale e didattico dei Licei (DPR 15 marzo 2010, n. 87) prevede l'opzione di "Scienze applicate" solo per il Liceo Scientifico.

È noto, tuttavia, che in un gran numero di Istituti Tecnici, da quasi un ventennio, conviva, insieme ai normali percorsi, anche il "Liceo Scientifico Tecnologico" (trasformato dall'anno scolastico 2009-2010 in "Scienze applicate") con rilascio del titolo di maturità scientifica. Un'esperienza ritenuta di pregio a livello nazionale, ma anche nella nostra regione.

Per evitare di perdere tale patrimonio acquisito nel tempo o di rischiare di commettere errori a causa di scelte troppo tempestive, il piano regionale ha previsto di trasformare gli ITI, aventi corsi di "Scienze applicate", in "Istituti di Istruzione Superiore"(IIS), che comprendano al loro interno, sia un Istituto Tecnico con i relativi indirizzi, sia un Liceo Scientifico.

Nella delibera regionale si dice anche che i *"Nuovi Licei Scientifici potranno acquisire iscrizioni di studenti relativamente all'opzione di Scienze applicate nel rispetto del tetto organico fissato annualmente dal MIUR e fatte salve le disponibilità logistiche"*. Ma tale indicazione è quanto prevede la legge nazionale.

Riconoscere, tuttavia, un diritto non è la stessa cosa che farne esercizio. Qui entrano in gioco altre considerazioni che attengono ai principi generali già esplicitati dalla normativa nazionale (come per esempio quello di evitare la frantumazione dell'offerta formativa), ma anche regole a carattere territoriale (che saranno meglio definite all'interno del tavolo tecnico regionale), come pure l'obbligo morale di non disorientare l'utenza con offerte analoghe in uno stesso territorio.

Tali considerazioni sono state, già, oggetto di riflessione in alcuni tavoli tecnici provinciali nei quali sono state condivise alcune scelte, accorte e ben mirate, volte ad equilibrare l'offerta formativa sul territorio evitando, in ogni caso, inutili sovrapposizioni di indirizzi di studio.

Per le ragioni suesposte, e in attesa dell'istituzione del "tavolo tecnico interistituzionale" a carattere regionale, le SS.LL. sono invitate a condividere a livello territoriale, laddove ciò non sia ancora avvenuto, scelte di senso, valutando per esempio la possibilità di rinviare almeno di un anno l'attivazione delle "Scienze applicate" presso i Licei scientifici, se nella stessa area territoriale esiste già un Istituto tecnico con tale opzione. Di contro, gli ITI, trasformati dal piano regionale in IIS, dovranno evitare, altresì, di aprire sezioni di liceo scientifico nella sua accezione di base.

Si ricorda, inoltre, che l'obiettivo comune è quello di potenziare la qualità della nostra scuola in una logica collaborativa e che il sistema di cooperazione tra soggetti costituisce lo strumento più efficace per utilizzare al meglio le risorse.

F.to IL DIRIGENTE

Maria Teresa Spinosi